

Esercizi spirituali: un riposo dello spirito

Per comprendere quanto siamo preziosi "di un prezzo che non ha prezzo".

Lo Spirito di Dio, quello vero, non quello che "io confondo con quello vero", è quanto è capace di rinfancare tutto il nostro essere, tutta la nostra persona, tutto la nostra "misteriosa umanità", che "trova vera luce solamente nel Mistero del Verbo incarnato" [Gaudium et spes, 22,1].

Il mese di luglio è dedicato alla devozione del preziosissimo Sangue di Gesù. Il tempo del riposo è prezioso, perché io sono prezioso, per Gesù. Come collegare il concetto del "sangue" con quello del "riposo"? Cerchiamo di comprenderlo con l'aiuto della Parola di Dio.

Mi posso riposare, perché la "porta della mia casa", è stata contrassegnata dal preziosissimo "sangue dell'Agnello", quel sangue con cui Mosè, su ordine di Dio, fece contrassegnare le architravi e gli stipiti delle case degli Ebrei, prima che l'ultima piaga, quella decisiva, colpisse gli Egiziani [cfr. Es 12, 21-28]. Lo stesso Mosè, "per

fede celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché colui che sterminava i primogeniti [degli Egiziani, N.d.R.] non toccasse quelli degli Israeliti [Eb 11, 28]. A quanti sono "scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi con il suo sangue, a voi grazia e pace in abbondanza" [1 Pt 1, 2].

Viene presentato nel seguito uno spunto di riflessione, donato da padre Giovanni Boer, che si fonda su alcuni Santi, di cui la Chiesa ci propone la memoria nel mese di luglio. Tra questi ci sono San Tommaso Apostolo, Santa Maria Goretti, San Benedetto Abate, Santi Ermacora e Fortunato, San Camillo de Lellis, San Bonaventura, la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, Santa Maria Maddalena, San Lazzaro con le sante sorelle Marta e Maria, Santa Brigida di Svezia, Sant'Ignazio di Loyola. Un accenno viene riservato anche

ad ulteriori luminose figure, quali San Piergiorgio Frassati, Santi Anna e Gioachino, San Giacomo Apostolo.

Nella Comunione dei Santi, non ne dimentichiamo nessuno; ma in questo periodo estivo vogliamo offrire l'opportunità, da un lato di riposare il nostro corpo e il nostro spirito ed anche, per chi non ha la possibilità di partecipare a degli Esercizi Spiritualì, di poterli vivere a casa propria, una casa che può diventare un eremo di preghiera e di silenzio, come ci ha insegnato Antonella Lumini, dalle pagine del nostro settimanale. Chi lo desiderasse, potrà utilizzare il seguente metodo per la realizzazione degli Esercizi Spirituali proposti dal nostro giornale. Si procede al mattino con la lettura di un brano del Vangelo, pregando e meditando su di esso, anche utilizzando un piccolo notes per trascrivere gli echi, le risonanze che possono provenire dallo stesso ascolto della Parola e, nel pomeriggio, dedi-

care attenzione al brano proposto da padre G.Boer, annotando le riflessioni che da esso possono scaturire.

Ognuno di noi potrà riconoscere in qualcuno dei Santi presentati una corrispondenza con se stesso, oppure ravvisare in una delle figure – magari a lui stesso assai lontana, sia per esperienza di vita, sia per accenti della specifica spiritualità – nuovi stimoli per la propria meditazione e quindi per la successiva orazione e, se lo Spirito gliene fa dono, per la meraviglia della contemplazione, la visione di Dio, la cui immagine risplende sul volto dei suoi Santi.

Ringraziamo di cuore padre Giovanni Boer, presbitero della nostra Chiesa che è in Trieste, parroco della chiesa dedicata alle Santa Eufemia e Tecla in località Grignano, che ha preparato per noi questo splendido strumento di riflessione, attingendo dalla sua vasta cultura e dalla sua personale, profonda e ricca spiritualità.